



Spett.le

Istituto Superiore di Sanità
Direzione Dipartimento Ambiente e Salute
c.a. Dott. Marco Martuzzi
protocollo.centrale@pec.iss.it

Ministero della Transizione Ecologica
DG Valutazioni Ambientali
c.a. Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo
c.a. Dott.ssa Maria Ciuffreda
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS
c.a. Dott. Gianluigi De Gennaro
ctva@pec.minambiente.it
degennaro.gianluigi@mase.gov.it

P.C:

Sindaco del Comune di Olbia
c.a. Dott. Settimo Nizzi
protocollo@pec.comuneolbia.it

Presidente della Regione Sardegna
c.a. Dott. Christian Solinas
presidenza@pec.regione.sardegna.it

Roma 07 Dicembre 2023
Rif.to ns.: 2023 0398 DIRGEN

Oggetto: ID_VIP: 7947 Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al Progetto "Progetto denominato "EnerClima 2050". Risposta al terzo parere finale espresso dalla Direzione del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, protocollo AOO-ISS – 01/12/2023 – AOO-ISS 0055811

Gentilissime Signore, Signori,

in riferimento alle espressioni formulate dal Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità nel parere protocollo AOO-ISS – 01/12/2023 – AOO-ISS 0055811, a seguire si riportano osservazioni puntuali per ciascuna delle tematiche in esso affrontate.

1. Obiettivo del progetto e impatto emissivo

La fase valutativa di impatto ambientale di un progetto comprende sia l'analisi degli impatti diretti che quella degli impatti indiretti. Tale considerazione riveste fondamentale rilevanza soprattutto in riferimento alle tematiche di qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera.

Si ricorda che la stessa definizione di *valutazione di impatto sanitario* ex art. 5 c.1 l.b-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. richiama il tema della valutazione degli aspetti diretti ed indiretti.

*“valutazione di impatto sanitario, di seguito VIS: elaborato predisposto dal proponente sulla base delle linee guida adottate con decreto del Ministro della salute, che si avvale dell’Istituto superiore di sanità, al fine di stimare **gli impatti complessivi, diretti e indiretti**, che la realizzazione e l’esercizio del progetto può procurare sulla salute della popolazione”*

Anche le linee guida VIS (Rapporto Istisan 19/9 e Rapporto Istisan 22/35) ricordano l’importanza di considerare la stima degli aspetti indiretti.

“In particolare il D.Lgs. 104/2017 definisce la VIS un elaborato predisposto dal proponente sulla base delle linee guida adottate con decreto del Ministro della salute, che si avvale dell’Istituto Superiore di Sanità, al fine di stimare gli impatti complessivi, diretti e indiretti, che la realizzazione e l’esercizio del progetto può procurare sulla salute della popolazione.” (pag. vii, Rapporto Istisan 19/9)

*“In analogia a quella di impatto ambientale, una valutazione dell’impatto sulla salute dovrà considerare gli effetti complessivi, diretti e **indiretti**, che la realizzazione dell’opera può indurre sulla salute di una popolazione. Per le opere soggette a VIS incluse nell’attuale legge (...) **sono considerati indiretti gli impatti sulla salute determinati dall’influenza che l’opera potrà produrre sul territorio.**” (pag.3, Rapporto Istisan 19/9)*

*“Identificazione dell’area di interesse in termini di estensione geografica (area di influenza degli impatti stimati diretti e **indiretti** dell’opera);” (pag. 11, Rapporto Istisan 19/9)*

*“Gli impatti da valutare devono includere quelli positivi e negativi, diretti e **indiretti**, (...).” (pag.11, Rapporto Istisan 22/35)*

La conoscenza e l’analisi del complesso, ed in continuo divenire, quadro normativo - programmatico in materia di energia, costituisce un elemento fondamentale per la comprensione e la valutazione del progetto in esame.

I potenziali effetti sull’ambiente e sulla salute (anche e soprattutto in termini di impatti indiretti) devono essere valutati nell’ambito di un quadro più ampio di inserimento dell’iniziativa, per poter apprezzare l’importanza infrastrutturale e strategica del progetto proposto.

Iniziative in materia energetica in capo a singoli proponenti possono costituire elementi chiave per lo sviluppo sostenibile di un territorio. Il livello di amplificazione degli effetti positivi di tali iniziative dipende da elementi decisionali a carico sia delle autorità locali che di quelle regionali / nazionali.

In altre parole, il Progetto EnerClima 2050 costituisce un’opportunità di sviluppo sostenibile del territorio per una prima transizione verso una riduzione del 55% delle emissioni di gas serra nel 2030 (conformità al pacchetto EU “Fit-for-55”) e successivamente per una totale decarbonizzazione nel 2050 (“net-zero” del “Green-Deal” EU); l’entità degli effetti, comunque positivi, di tale Progetto rimangono ovviamente dipendenti dal potere decisionale in materia di programmazione energetica in capo alle Autorità.

Ogni nuovo progetto sottoposto a VIA comporta l’introduzione di nuove sorgenti emissive, è il procedimento di VIA che permette di valutarne la compatibilità ambientale, considerando il bilanciamento con effetti positivi su matrici diverse o emissioni evitate su più larga scala, come per il caso in esame.

Il procedimento di VIA-VIS non può quindi limitarsi alla mera valutazione del solo apporto emissivo incrementale dato dall’iniziativa, ma deve far riferimento a criteri di sostenibilità letti nel contesto in cui il progetto si inserisce.

Il Progetto EnerClima 2050 di Olbia costituisce un’opportunità per la popolazione di Olbia e Gallura di sostituire gli attuali veicoli e impianti a gasolio e benzina con nuovi sistemi energetici basati su motori elettrici ed a gas più efficienti e meno inquinanti, con teleriscaldamento ed elettrificazione delle banchine portuali e dei trasporti pubblici cittadini.

La realizzazione e l'avviamento delle opere del progetto EnerClima permetterà agli operatori energetici di settore di sostituire gli attuali combustibili (gasolio BTZ e diesel, benzine ed anche carbone) con elettricità e gas, adoperabili nelle opere del Progetto per lo stoccaggio di GNL, la conversione in elettricità e la redistribuzione di elettricità e gas, decisamente meno inquinanti e impattanti sull'ambiente e sulla salute della popolazione.

È comprensibile che i **processi di transizione**, dagli attuali veicoli e impianti (che utilizzano gli attuali combustibili più inquinanti) ai nuovi sistemi elettrici ed a gas fossile e/o rinnovabile, meno inquinanti, **saranno gradualmente realizzati dagli operatori di settore e facilitati dalle Autorità, utilizzando le opere del Progetto in esame. Per cui anche l'utilizzo e le relative emissioni delle opere del Progetto (incluso camini della Centrale Elettrica, metaniere ed autocisterne a gas) saranno gradualmente per cui l'apporto aggiuntivo di emissioni dalle opere del Progetto non comporterà comunque un incremento dell'impatto complessivo diretto e indiretto sul territorio ma sarà riduttivo e sostitutivo rispetto allo stato attuale.**

Si ricorda infine che i risultati dell'analisi VIS sviluppata per il progetto in esame mostrano in ogni caso che:

- Non sono presenti nella situazione ante-operam criticità in termini di stato di salute della popolazione dell'area di interesse (i tassi registrati non si discostano significativamente né dai relativi tassi regionali né da quelli provinciali, sia per tutte le cause di morte, che per quelle per specifiche tipologie).
- La valutazione del rischio sanitario, limitata in via conservativa all'impatto incrementale delle emissioni del progetto e sviluppata secondo le Linee Guida VIS di riferimento, mostra che i potenziali impatti sulla salute dati dal progetto in esame risultano non significativi (HI < 1 per *assessment* tossicologico, variazione minima dei tassi di riferimento per *assessment* epidemiologico).

2. La valutazione tossicologica

L'analisi VIS effettuata per il progetto si basa sulle metodologie indicate dalle linee guida ISS citate.

La richiesta del proponente derivava dalla volontà di condividere ipotesi previsionali di impatto di media scala dell'iniziativa in progetto sulla qualità dell'aria locale, considerando anche gli impatti positivi indiretti già descritti al punto precedente.

In merito alla valutazione tossicologica si può in ogni caso concludere come segue:

- considerando come ipotesi conservativa il valore di background di qualità dell'aria attuale, la variazione dell'indicatore tossicologico HI a seguito dell'apporto incrementale dell'iniziativa in oggetto risulta trascurabile;
- considerando come ipotesi realistica il valore di background di qualità dell'aria a seguito degli effetti indiretti del progetto, la variazione dell'indicatore tossicologico HI sarà sicuramente positiva.

3. Aspetti epidemiologici

Si rimanda al documento già presentato come integrazioni volontarie del 24.04.2023 e disponibile al seguente link

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/834059>

I profili di salute ivi riportati per l'esito di mortalità presentano già la distinzione per sesso.

Si rileva inoltre che le richieste dati ad ATS sono state avviate, senza successo, da quasi tre anni (prima richiesta del 25.02.2021), con modalità in ogni caso conformi al format richiamato dal Rapporto Istisan 22/35 (Allegato al capitolo 5) del dicembre 2022 e con elenco puntuale di dettaglio allineato con quanto richiesto dalle Linee Guida VIS al tempo disponibili (Rapporto Istisan 19/9).

Si rimanda nello specifico all'elenco riportato alle pagg. 3-5 del documento presentato come integrazioni volontarie del 24.04.2023 e disponibile al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/834058>

4. Valutazione ecotossicologica

Il PMA costituisce *“il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio”* (art. 22 comma 3 del D.Lgs. 152/2006)

Secondo quanto previsto dagli indirizzi metodologici specifici (Linee Guida MATTM revisione 1 del 16/06/2014¹) esso contiene la *“verifica dello scenario ambientale di riferimento utilizzato nello SIA e caratterizzazione delle condizioni ambientali (scenario di base) da confrontare con le successive fasi di monitoraggio mediante la rilevazione dei parametri caratterizzanti lo stato delle componenti ambientali e le relative tendenze in atto prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera (monitoraggio ante operam o monitoraggio dello scenario di base)”*

Le indagini ecotossicologiche ante – operam incluse nel PMA del progetto in esame sono da realizzarsi a valle dell'approvazione del progetto e prima della realizzazione degli interventi, così come previsto dalle linee guida metodologiche in vigore in materia di valutazione di impatto ambientale.

I nostri tecnici sono assolutamente disponibili a fornire ogni ulteriore chiarimento. Nostro contatto telefonico diretto: +352 691 701 351 - Dr. Antonio Nicotra coordinatore del Progetto Olbia EnerClima.

Distinti saluti,

Olbia LNG Terminal S.r.l.
Paolo Guglielmi
Amministratore Unico

¹ <https://va.mite.gov.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>